

LA RABBIA DEGLI EX PARLAMENTARI

L'avvocato Paniz pronto a mettere in mora i componenti dell'organismo giurisdizionale che non decidono sui ricorsi

Vitalizi ancora in tribunale

La Commissione del Senato è bloccata e gli ex deputati e senatori preparano le denunce

L'accusa del legale

In questi anni di attesa

deceduti 74 ex parlamentari

che si sono opposti alla delibera

che ha ridotto i loro assegni

ALBERTO DI MAJO

a.dimajo@iltempo.it

••• Gli ex parlamentari hanno perso la pazienza. Oltre un anno fa hanno presentato oltre mille ricorsi per opporsi al taglio dei loro vitalizi ma la Commissione Contenziosa del Senato che deve decidere se accoglierli o rigettarli è bloccata da tempo. Prima le contestazioni dei 5 Stelle, poi le dimissioni della senatrice del Movimento che faceva parte dell'organismo giurisdizionale. Non solo. La decisione del presidente, Giacomo Caliendo, di astenersi dalla decisione. E, ovviamente, la valanga di polemiche e accuse quotidiane. Una situazione che ha spinto gli ex parlamentari (tantissimi dei quali sono rappresentati dall'avvocato - ed ex onorevole - Maurizio Paniz) a muoversi contro i «senatori-giudici». Alcuni hanno dato mandato al legale di mettere in mora i componenti della Commissione, chiedendo una decisione rapida. Anche perché, come

ha detto Paniz in alcune trasmissioni tv, sarebbero già morti 74 dei suoi clienti ex onorevoli.

La delibera che ha imposto il ricalcolo dei vitalizi (dal retributivo al contributivo, con un taglio medio delle somme pari al 45 per cento) è stata approvata prima alla Camera e poi al Senato. Gli ex parlamentari hanno fatto ricorsi in entrambe le istituzioni ma a Palazzo Madama è scoppiato il caos. Ancora pochi giorni fa è andato all'attacco il M5S che ha chiesto «un passo che faccia definitivamente chiarezza. Dopo l'invito rivolto dalla presidente Casellati ai membri della Commissione Contenziosa affinché facciano una "riflessione" per spazzare via qualsiasi dubbio sulla terzietà dell'organo, siamo ancora in attesa delle loro valutazioni. È chiaro che per noi alla riflessione devono far seguito le dimissioni. Per cancellare la macchia di una sentenza già scritta e arrivata perfino ai giornali e di potenziali conflitti di interesse, il lavoro deve ripartire da zero

con persone nuove» ha detto il capogruppo del M5S al Senato Gianluca Perilli. In effetti la Commissione si è sfaldata: i due componenti tecnici hanno presentato istanza di astensione, poi si sono dimessi i due tecnici supplenti. Sono stati nominati i successori ma l'organismo giurisdizionale non ha dato segni. «Non si può andare avanti così: la Commissione Contenziosa del Senato deve ricominciare dalle fondamenta il suo lavoro istruttorio sui ricorsi per i vitalizi» ha detto ancora Perilli. Netto anche il senatore, sempre grillino, Agostino Tantillo: «Il Consiglio di garanzia del Senato ha decretato che Caliendo, presidente della Commissione che deve decidere sui ricorsi contro i tagli ai vitalizi, non può astenersi: o vota o si dimette. La soluzione a un conflitto di interessi non è mai alzare le mani ma andare via». Una situazione molto complicata che rischia di far naufragare i ricorsi degli ex parlamentari che, però, promettono battaglia.



“

Perilli
La Commissione
va annullata,
il lavoro
deve ri-
partire
da zero

“

Tantillo
Il presidente
Caliendo
deve
votare
oppure
deve di-
mettersi

Contrasti
Gli ex deputati
e senatori
si oppongono
alla delibera
che ha imposto
il ricalcolo
dei loro vitalizi
e che ha previsto
un taglio del 45%

